

PREFAZIONE

a cura del Comitato di Redazione

Un lustro, unitamente al raggiungimento della doppia cifra, a corona di un'attività editoriale fattasi ricerca sul campo: apriamo questa prefazione giammai paghi di questi riferimenti, piuttosto entusiasti di poter contare i numeri a venire, i saggi che saranno, le produzioni ancor da compiersi. Una proposta fattasi partecipe di una geografia relazionale piuttosto estesa, senza restringere troppo il campo alle musiche da mettere in questione: non troppo lontani dagli esordi lirici della prima ora, tocca piuttosto rinnovare l'impegno nell'assicurare un confronto con le diverse pratiche musicali che la scena contemporanea, sia essa musicologica sia essa sonora, assicura.

Aprè questo numero 10 una ricerca di Gianluca Blasio, *Esilio nazionale e narrazione musicale nelle ballate op. 23 e op. 38 di Fryderyk Chopin*, che mette in relazione un saggio di Maria Cizmic riguardo alcune opere di autori sovietici analizzate come rappresentazioni culturali correlate a eventi terribili dal passato recente di raccordo al concetto di trauma culturale del sociologo Jeffrey Alexander.

Seguono due testi la cui disposizione permette di ricavare ulteriori indicazioni in relazione alla eterogeneità delle pratiche musicale considerate: da un lato, la proposta di Ezin Pierre Dognon interroga la carriera di tre autori in relazione al loro personale successo in ambito discografico con *Un long chemin vers l'authenticité: la musique*

PREFAZIONE

de Lokua Kanza, Pepe Oleka et Tita Nzebi.; dall'altro *Punky Reggae Party* di Riccardo Follo indaga il tragitto percorso dal Reggae-Ska giamaicano, nel passaggio post-coloniale dalla Giamaica al Regno Unito. Il "*Punky Reggae Party*" consumatosi nell'Inghilterra postcoloniale degli anni Settanta avrebbe prodotto alcune notevoli esperienze musicali e culturali come band del "movimento" 2-Tone, unitamente all'esperienza intrinsecamente meticcica di Rock Against Racism. Variando di registro, Luigi Lettieri propone un'operazione di "smontaggio" del cortometraggio *Intervals* di Peter Greenaway con l'intenzione di mettere a nudo le relazioni tra suono e immagine in un contesto audiovisivo, partendo dalla separazione del suono in tre macroaree (parola, effetti/rumori, musica) rapportate al montato.

«*Il bagliore inaudito del suono*»: *le percussioni di Enrico Renna*  il corposo saggio di Daniela Tortora che analizza tre brani del compositore Enrico Renna, flautista pianista direttore e didatta, dedicati agli strumenti a percussione: *Sinfonia delle campane* (2002), *Luce* (2008) e *Fellmusik* (1982-2017), al centro dell'osservatorio dell'autrice che ha potuto contare sulla collaborazione del Maestro e sulla possibilita di accesso alla ricca documentazione custodita all'interno del suo archivio privato. Questo studio, articolato in tre paragrafi distinti, tenta di ricostruire la genesi di ciascuna delle tre opere con una particolare attenzione rivolta alle relazioni tra composizione, scrittura ed esecuzione.

La sezione dedicata agli *artefatti* comincia questa volta con *Veglia: per percussioini e risonatori* di Marco De Martino. Lo scritto descrive il percorso compositivo osservato facendo riferimento da un lato alla quotidiana esplorazione dello strumento tradizionale, dall'altro alla costruzione di uno spazio sonoro che vada oltre i limiti fisici dello strumento, servendosi dei principi di aumentazione.

Pietro Santangelo presenta *Metal Hurlant*, il cui titolo omaggia la celebre rivista di fumetti fondata da Moebius negli anni '70, un brano inedito di musica acusmatica composto utilizzando esclusivamente materiali sonori originati dal sassofono.

PREFAZIONE

Chiude questo numero Roberto Vecchiarelli, presentando una ricerca portata avanti a più mani in dialogo con Eugenio Giordani, così da mettere in relazione suoni e immagini in accordo alle pratiche definite tra il conservatorio Rossini di Pesaro e l'Accademia di Belle Arti di Urbino, *LEMS&Quatermass project: il suono delle immagini, immagini del suono* presentata oralmente lo scorso anno, nel corso dell'evento SpazioLEMS (2021).

Da un lato una rivista, dall'altro una collana: segnaliamo infine come, a partire dal testo *Utopia dell'ascolto (2020)*, all'impegno semestrale vada sommandosi, in maniera piuttosto intermittente, la pubblicazione di curatele e monografie che si promettono di profilare alcuni motivi intorno alle musiche del XXI secolo. Davvero poco altro da aggiungere, prima di lasciarvi in compagnia dei nostri autori;